

GUY CASSIERS/ TONEELHUIS ORLANDO

15 - 16 NOVEMBRE - TEATRO VASCELLO - ⌚ 105

PRIMA NAZIONALE

Virginia Woolf considerava Orlando (1928) una “vacanza”, ma anche un “freak”, un’eccentricità.

Composta di getto allo scopo di celebrare Vita Sackville-West, la donna affascinante di cui è innamorata, in Orlando Woolf incrocia verità e finzione, biografia e romanzo. Il suo eponimo protagonista è un aristocratico che ama i letterati, che ha rischiato di essere escluso dal godimento dell’eredità familiare, che ha sposato un bisessuale, che ha amato una donna russa, che ha compiuto un avventuroso viaggio in Turchia e che scrive. In breve, Orlando è un ritratto di Sackville-West. E tuttavia Orlando è innanzi tutto un personaggio letterario, per giunta dei più stravaganti. La sua vita, un susseguirsi frenetico di amori e avventure, inizia in piena età elisabettiana e termina nel Novecento. E il suo sesso? Ebbene, a metà volume, Orlando una bella mattina si sveglia e scopre di essere diventata Lady Orlando, una donna. Impassibile e ammirato, il narratore si affretta ad assicurare che l’interiorità di Orlando è rimasta la stessa – per esempio continua a

scrivere “La quercia”, il poema iniziato a sedici anni – ma suggerisce pure che il nuovo corpo ha spinto Orlando verso nuovi abiti, gesti e desideri. E che tale cambiamento è diventato un’esperienza conoscitiva perché adesso Orlando comprende sia l’uomo sia la donna. Nello spettacolo minimale di Bob Wilson (1989-1996) Orlando ha abitato il corpo di Ute Lampe, Isabel Huppert e Miranda Richardson. Nel film fastoso di Sally Potter (1992) quello di Tilda Swinton. Oggi lo ritroviamo nelle fattezze minute e nella gestualità trattenuta di Katelijne Damen, l’intensa attrice belga che per l’occasione è diventata anche autrice del testo.

Diretta dal Guy Cassiers, Damen interpreta sia il biografo che racconta Orlando sia Orlando che vive, sente, piange, ama. Teso e concentrato, il suo monologo è doppio e parla con due voci. Una che ordina e riflette, l’altra che vive e si appassiona. Si tratta di una scelta efficace perché le voci si alternano e si ricorrono, talvolta giungendo quasi a sovrapporsi, come in una rapsodia. E tuttavia è la scenografia, costituita da

video che proiettano immagini cangianti, l'elemento che meglio riesce a evocare l'esuberante creatività linguistica di Woolf. Si prenda la quercia sullo sfondo iniziale, il segno della vocazione artistica di Orlando. Statica e di un colore bluastrò, col passare dei minuti si frantuma in quadri più piccoli, cambia colore, sfuma in altre immagini che a loro volta racchiudono altre immagini. A volte incorpora riprese della stessa Damen, la quale, osservata da quattro angolazioni diverse, tante quante le cineprese che scendono dal soffitto, viene a sua volta frantumata, scrutata, ingigantita.

E' doppia ed è quadrupla, Damen, eppure rimane sempre la stessa. È, Orlando, una e molteplice, e percorre il mutevole territorio d'Europa, fermandosi talvolta ad aprirlo come per sfogliare le pagine di un libro. Come fosse una lettrice. Come fosse un'autrice. Un'artista.

Sara Antonelli

Romaeuropa presenta Orlando di Guy Cassiers come circuitazione di Toneelhuis, partner associato del network Theatron. Lo spettacolo è stato preceduto da una serie di incontri laboratoriali dedicati al coinvolgimento di nuovi pubblici giovani ed alla presentazione di una versione inusuale del capolavoro di Virginia Woolf. Il risultato degli incontri sarà visibile in pillole video sui canali social ufficiali della Fondazione Romaeuropa.

Regia **Guy Cassiers** Testo **Virginia Woolf** Traduzione **Gerardine Franken** Adattamento **Katelijne Damen** Drammaturgia **Erwin Jans**
Collaborazione artistica **Luc De Wit** con **Katelijne Damen** Scene **Guy Cassiers** Video **Frederik Jassogne** Disegno luci **Giacomo Gorini**
Sound design **Diederik De Cock** Costumi **Katelijne Damen** Produzione **Toneelhuis** Associate partner of **Theatron**

With the support of the Culture Programme of the European Union



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050